

TORVISCOSA Una nube di acido cloridrico si è levata dal reparto soda-cloro per un guasto alla canna fumaria

Fuga di gas, allarme alla Caffaro

Immediato l'intervento di una squadra interna di pompieri. Un'interrogazione di Settimo

Torviscosa

Una fuga di gas contenente acido cloridrico ha messo in allarme i dipendenti dello stabilimento Caffaro nel pomeriggio di sabato. Per cinque minuti, dalle 15.36 alle 15.41, una nube bianca si è alzata dal reparto soda-cloro e ha attraversato lo stabilimento chimico da nord-est a sud-ovest, per dissolversi nei pressi della zona dell'ex capolattame.

La nube conteneva acido cloridrico, un prodotto finale dell'impianto cloro-soda, destinato principalmente al mercato esterno, ma in minima parte utilizzato anche nello stesso stabilimento di Torviscosa. Il gas si è sprigionato da una colonna dell'impianto cloro-soda, una sorta di canna fumaria all'interno della quale l'acido cloridrico dovrebbe essere abbattuto, ciò che invece non è avvenuto sabato pomeriggio.

All'origine dell'incidente vi sarebbe dunque un'anomalia impiantistica, le cui cause però sono ancora da accertare. La nube gassosa sarebbe stata subito notata dagli addetti della Spin, l'azienda del gruppo Bracco da poco ineditasi all'interno dello stabilimento chimico della Caffaro.

Sull'episodio il consigliere comunale di minoranza Settimo Mareno ha già presentato un'interrogazione al sindaco Roberto Dux, per esprimere la propria preoccupazione e ricevere chiarimenti sulla possibilità che la fuga di gas non sia stata segnalata dagli strumenti di sicurezza, ma che siano stati soltanto i dipendenti della Bracco a dare l'allarme. Un fat-



Lo stabilimento chimico della Caffaro di Torviscosa (Pressphoto Lancia)

to, quest'ultimo, che è stato però smentito dall'azienda: dal reparto cloro-soda è infatti subito scattato l'allarme e sul posto è intervenuta la squadra interna dei vigili del fuoco, che ha provveduto a chiudere l'impianto.

Il reparto cloro-soda è tuttora in stato di fermo e rimarrà chiuso fino a quando non sarà rilevato e riparato il guasto. L'incidente non ha causato nessun danno rilevabile alle persone e all'ambiente, ma ha risollevato inquietudini e paure sul-

la sicurezza dello stabilimento, recentemente fatto oggetto anche di controlli della magistratura per la presenza di elevato inquinamento da benzene. E si torna a parlare di un piano di emergenza esterno alla fabbrica: un piano che non è mai stato realizzato e che per Settimo è essenziale alla sicurezza del paese, mentre «si continuano a fare esercitazioni di Protezione civile sul remoto pericolo legato ad eventuali rovinose alluvioni».

Silvia Savi